

atto, a prevenirlo per il futuro ed interrompere l'erosione della costa dello stretto che ormai da anni è in pericoloso aumento;

se si è nelle condizioni di prevedere il disagio ambientale che l'opera comporterà per la popolazione sulle due rive dello Stretto (Cannitello – Villa San Giovanni in Calabria e Messina – Ganzirri in Sicilia) e come provvedere in merito;

se e quanta manodopera e maestranze locali verranno interessate ed utilizzate nella realizzazione dell'opera;

se esistono ulteriori problemi tecnici e di finanziamento da superare per dare l'avvio alla realizzazione dell'opera;

se sia possibile infine conoscere la presumibile data di inizio dei lavori.

(4-07132)

**TIDEL, STRAMACCONI e TOLOTTI.** — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

con decreto ministeriale 10 luglio 2003 il professor Vito Riggio è stato nominato Commissario straordinario dell'Ente Nazionale per l'aviazione civile;

il decreto trae motivazione dall'articolo 11 del decreto legislativo 25 luglio 1997, n. 250 che, affida al Ministro il compito di « sciogliere gli organi di amministrazione e nominare un commissario straordinario per la gestione dell'Ente in caso di gravi e reiterate violazioni accertate nell'espletamento dei compiti di vigilanza » affidati al Ministero stesso;

l'ex direttore generale dell'Ente rimarrebbe a disposizione del Ministro con compiti di coordinamento tra ENAC ed ENAV, retribuiti dallo Stato —:

in che consistano le gravi e reiterate violazioni accertate dal Ministro nell'espletamento della propria vigilanza, commesse dagli organi di amministrazione dell'Ente di cui fa parte il direttore generale a norma dell'articolo 4 del decreto legislativo 250 del 1997;

quali siano i motivi per i quali all'ex direttore generale dell'ente, anche nei confronti del quale il Ministro, a seguito della nomina di un commissario straordinario per l'ente, avrebbe accertato gravi e reiterate violazioni, sarebbero affidati delicati compiti di coordinamento tra ENAC ed ENAV;

a quanto ammonti la retribuzione riconosciuta all'ex direttore generale dell'ente ed il relativo capitolo di Bilancio di copertura della spesa;

se gli atti siano stati registrati dalla Corte dei conti. (4-07144)

**FOTI.** — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

con istanza protocollo n. 137/03 del 13 marzo 2003, la Camuzzi Gazometri Spa ha richiesto all'Ufficio licenze ed autorizzazioni dell'Anas di Bologna (riferimento pratica BO03-7916) di potere attraversare, con tubatura sotterranea, la Via Emilia Parmense (in località Borghetto di Piacenza) sì da potere consentire alla popolazione l'allacciamento alle rete del gas;

allo stato la richiesta di cui sopra non risulta ancora evasa, con conseguente penalizzazione della popolazione interessata —:

i motivi per i quali detta richiesta non sia ancora stata esaminata.

(4-07155)

\* \* \*

#### INTERNO

*Interrogazioni a risposta immediata:*

**TUCCILLO, GERARDO BIANCO, GAMBALE, SQUEGLIA e VILLARI.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la Camera dei deputati il 16 luglio 2003 ha approvato una risoluzione (n. 6-00083), che prevede la prosecuzione del-

l'operazione « alto impatto » « fino a quando le circostanze la rendano utile »;

in queste ultime settimane la situazione dell'ordine pubblico a Napoli e provincia ha registrato una violenta e brutale recrudescenza, tanto del crimine organizzato, quanto della criminalità diffusa;

la prosecuzione dell'operazione « alto impatto » comporta che siano assunti idonei provvedimenti amministrativi atti a prorogare la permanenza di un contingente straordinario di forze dell'ordine a Napoli e provincia, di cui allo stato, secondo quanto denunciato anche dagli organi di stampa, non si riscontra traccia —:

se il Governo intenda, per fronteggiare l'emergenza criminalità, assicurare la permanenza delle 500 unità aggiuntive di forze dell'ordine ancora presenti a Napoli e provincia in prosecuzione dell'operazione « alto impatto ». (3-02589)

LA RUSSA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLA, CANELLI, CARDIELLO, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LA STARZA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA,

ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di dicembre 2002 ha preso il via la sperimentazione relativa alla figura del poliziotto di quartiere, condivisa dalla stragrande maggioranza dei cittadini e che consiste nel proiettare in alcuni centri storici pattuglie di polizia e carabinieri facilmente identificabili, che abbiano a disposizione i mezzi della tecnologia necessari a recepire le richieste dei cittadini e ad offrire loro informazioni ed aiuto;

dopo una prima fase che prevedeva l'impiego dei poliziotti di quartiere solo in 28 capoluoghi di provincia, la loro diffusione è stata aumentata ed attualmente gli agenti svolgono il loro servizio già in più di cento capoluoghi, concentrati, tuttavia, esclusivamente nei centri storici;

a fronte dell'impegno e dell'efficace lavoro svolto sino ad oggi dai poliziotti di quartiere, appare utile l'aumento del numero degli agenti da destinare a questo servizio —:

quali iniziative intenda assumere per potenziare l'esperimento del poliziotto di quartiere, estendendolo anche alle periferie ed ai piccoli centri urbani e fornendo a questi agenti i più moderni mezzi della tecnologia per la loro localizzazione e per la comunicazione, affinché sia creato uno stabile ed efficiente raccordo tra la loro attività e quella delle centrali operative. (3-02590)

*Interrogazioni a risposta orale:*

DELL'ANNA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella giornata del 19 luglio l'intero Salento, ed in particolare la parte del territorio che si affaccia sullo Jonio, è stato interessato da violenti incendi che a causa del forte vento di maestrale hanno distrutto decine di ettari di vegetazione,

macchia mediterranea, aree boschive e compromesso l'importante flora e fauna mediterranea esistente;

la rapida ed intensa propagazione del fuoco, alimentata dal forte vento spirato per tutta la giornata, ha messo a repentaglio numerose abitazioni che per sicurezza sono state evacuate, e l'incolumità di molti residenti;

la dinamica con cui si sono sviluppati gli incendi porta ad affermare che il disastro verificatosi ha, con ogni probabilità, origine dolosa;

l'esiguo numero di vigili del fuoco di cui è dotato il comando provinciale di Lecce molto spesso non è in grado di assicurare il pronto intervento alle urgenti richieste che giungono contemporaneamente dall'intera provincia che per superficie e numero di abitanti risulta essere una tra le più vaste d'Italia;

nonostante l'impegno ed il sacrificio dell'esiguo numero di uomini in organico presso il comando provinciale dei vigili del fuoco di Lecce e dei suoi distaccamenti, molto spesso alcune richieste d'intervento rimangono inevase e scoperte per mancanza di personale;

nonostante i ritmi di lavoro stressanti e turni massacranti a cui sono sottoposti i vigili del fuoco in servizio e l'impegno anche dei volontari delle associazioni di protezione civile, le forze disponibili rispetto alle richieste di intervento che giungono alla sala operativa del comando provinciale dei vigili del fuoco sono estremamente esigue ed insufficienti;

nella giornata del 19 luglio 2003, per contrastare l'avanzata del fuoco e per scongiurare possibili danni irreparabili a persone e cose, nelle aree interessate dagli incendi sono dovuti intervenire, in aiuto dei pochi operatori presenti, i residenti ed i passanti del posto —:

se non ritenga:

a) di assegnare ed inviare immediatamente un consistente numero di vigili del fuoco al comando provinciale dei vigili

del fuoco di Lecce per fronteggiare le impellenti richieste e le numerose emergenze di questi giorni e per far fronte agli innumerevoli incendi che si stanno sviluppando su tutto il territorio provinciale;

b) di disporre l'assegnazione e l'utilizzo di un congruo numero di operatori di polizia e del corpo forestale dello Stato al fine di assicurare il controllo del territorio e dei posti a maggiore rischio di incendi dolosi. (3-02587)

MOLINARI. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

in data 11 luglio 2003 alle ore 13,15 venivano depositati presso l'Ufficio Protocollo del Comune di Tolve nove atti di dimissione da parte di altrettanti consiglieri comunali, spillati in un unico plico e protocollati tutti allo stesso numero;

ai fini dello scioglimento del Consiglio Comunale di Tolve, nove consiglieri, di cui cinque della minoranza e quattro della maggioranza decidevano quindi di dimettersi dall'incarico assunto a seguito di mandato elettorale del 17 aprile 2000;

per perseguire tale obiettivo hanno fatto riferimento alla normativa di cui al decreto legislativo n. 267/2000, comma 1, lettera b), n. 3, del Testo Unico sugli Enti Locali che disciplina lo scioglimento dei Consigli comunali;

il Comune di Tolve inviava gli atti protocollati all'Ufficio Territoriale del Governo di Potenza con allegata nota dichiarativa del funzionario comunale addetto al protocollo con la quale si asseriva la mancata presenza di quattro consiglieri all'atto del deposito, facendo intendere che erano presenti gli altri cinque consiglieri;

il Prefetto di Potenza in base a questa dichiarazione allegata comunicava al Comune di Tolve che non sussistevano i presupposti per procedere allo scioglimento, del Consiglio Comunale;

il Sindaco di Tolve il 16 luglio 2003 convocava un consiglio straordinario e urgente recante all'ordine del giorno: surroghe dei consiglieri dimissionari;

in data 17 luglio tutti e nove i consiglieri sottoscrivevano un ulteriore atto di dimissioni mediante il quale confermarono e ribadivano le dimissioni rese l'11 luglio e nel quale si faceva presente che l'addetto all'Ufficio Protocollo del Comune non aveva proceduto alla identificazione di alcuno dei consiglieri;

tale atto depositato presso l'Ufficio Protocollo e questa volta i consiglieri comunali venivano identificati;

lo stesso documento veniva inviato a mezzo fax al Prefetto con la richiesta di non far procedere alla surroga dei cinque consiglieri comunali mentre contestualmente i nove consiglieri procedevano a depositare un nuovo atto diffidando il Sindaco dal procedere alla surroga, cosa che però avveniva nella seduta del giorno 17 luglio;

il Prefetto ha comunicato che non rientrava nei suoi poteri la possibilità di intervenire per sospendere la surroga e che quindi le delibere dovevano essere impugnate nelle competenti sedi;

a seguito delle note inviate dal Prefetto di Potenza al Ministero dell'interno il Ministero avrebbe inviato una nota di risposta —:

quale sia il contenuto della predetta nota con riferimento alla soluzione del caso del Comune di Tolve e quale sia, in generale, l'orientamento del Governo con riferimento alla vicenda di cui si è detto in premessa. (3-02588)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ROTUNDO e LUIGI PEPE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

i Vigili del Fuoco di Lecce sono dall'inizio della stagione estiva letteral-

mente sotto pressione per le innumerevoli chiamate che arrivano alla sala operativa del Comando provinciale;

la struttura si regge infatti su due squadre, di cinque uomini ognuna, per turno. Con turni di dodici ore che vanno dalle 8.00 alle 20.00 e dalle 20.00 alle 8.00. Ai dieci uomini delle due squadre del Comando provinciale vanno aggiunti cinque uomini per ogni distaccamento: dei tre permanenti di Maglie, Gallipoli e Tricase, dei due stagionali estivi di Veglie e di Otranto e di quello con soli volontari di Ugento;

ad un giornale locale il colonnello Giuseppe Sasso ha dichiarato: « oltre agli incendi, dobbiamo partecipare alle varie commissioni e controllare ogni manifestazione. Non abbiamo il tempo neanche di respirare. Gli uomini in organico danno l'anima con spirito di sacrificio, ma a volte non basta. Oggi (sabato 19 luglio), per esempio — continua il colonnello Sasso — siamo solo io ed il centralinista, gli altri stanno operando da S. Caterina a Torre Mozza, un fronte di incendio di cento ettari »;

siamo in presenza di turni e ritmi massacranti dove, nonostante la straordinaria dedizione del personale attualmente in servizio, tantissime chiamate rischiano di restare inevase per mancanza di personale oltre che di mezzi —:

se il Governo non ritenga di dover procedere con la massima urgenza ad un potenziamento degli attuali organici dei Vigili del Fuoco di Lecce attualmente del tutto insufficienti a far fronte alla vera e propria emergenza incendi che ha già devastato ettari ed ettari di bosco e di macchia mediterranea. (4-07127)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

è stato autorevolmente lanciato un grido d'allarme circa le condizioni generali in cui è costretta ad operare la Polizia stradale;

in particolare, oltre ad un parco autovetture insufficiente ed obsoleto, mancano i pezzi di ricambio, scarseggiano le risorse per le trasferte, e scarseggia persino il carburante;

non paiono, queste, le condizioni ottimali per consentire un adeguato svolgimento dei compiti istituzionali assegnati alla Polizia stradale —:

quali siano le effettive condizioni in cui versa la Polizia stradale;

se si ritengano sufficienti le risorse ad essa destinate o se, al contrario, non si ritenga di dover « investire » (e non spendere !) sulla Polizia stradale, tanto più ora che sono entrate in vigore le nuove norme del codice della strada;

quale sia la condizione generale del parco automezzi assegnato alla Polizia stradale, per qualità e vetustà dei mezzi medesimi. (4-07135)

REALACCI. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

i quotidiani siciliani « Giornale di Sicilia » e « La Sicilia » del 21 giugno 2003, riportavano la notizia della protesta di due piccoli imprenditori agricoli di Licata, i signori Luigi e Giuseppe Consagra, padre e figlio, che si erano incatenati innanzi la prefettura di Agrigento;

la protesta degli imprenditori Consagra era diretta ad evidenziare il contesto di intimidazioni e attentati che i due avevano subito, unitamente a richieste di estorsioni, da parte della mafia che opera nella zona di Licata;

in particolare ai Signori Consagra sono stata incendiate alcune automobili, è stata incendiata una serra coltivata ed è stato rubato un costoso mezzo agricolo;

i suddetti imprenditori sono stati bersagliati da telefonate minatorie e da messaggi intimidatori unitamente a richieste estorsive per trecentomila euro;

nell'incatenarsi con corredo di cartelli esplicativi innanzi alla prefettura di Agrigento, i due imprenditori, oltre a manifestare seri timori per la loro vita, lamentavano una assai carente azione dei competenti organi dello Stato in loro difesa, asserendo in sostanza di essere stati abbandonati alla mercè della mafia —:

se il ministro sia al corrente della protesta degli imprenditori Consagra vittime della mafia;

quali iniziative abbia assunto ad Agrigento il comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza a tutela di detti imprenditori e per evitare che i medesimi possano essere vittime di atti criminali ancora più gravi;

quali misure, anche di carattere economico si ritiene di adottare in favore di imprenditori siciliani che non sottostanno alle richieste estorsive della mafia. (4-07136)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere se la normativa vigente preveda la concessione di auto di servizio con autista ad ex sottosegretari, nonché agli uomini di spettacolo e, in caso affermativo, se non intenda revocare le scorte in favore di tali personalità. (4-07138)

ROTUNDO. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

il 18 dicembre 2002, la *Gazzetta del Mezzogiorno*, a pagina 3 della cronaca, ed il *Quotidiano di Lecce*, al centro delle pagine 4 e 5 hanno riportato la dichiarazione del pentito Franco Vincenti secondo cui « tutte le manifestazioni che si svolgono in fiera a Galatina sono soggette ad attività di estorsione ». Dopo aver descritto le modalità ed indicato con nome e cognome l'esattore ed *clan*, il Vincenti avrebbe affermato che tutti gli introiti di tale attività « vengono spartiti tra gli organizzatori locali ed il *clan* »;

tali dichiarazioni sono molto gravi e preoccupanti ed ove dovessero trovare

conferma nell'attività investigativa e di indagine da parte degli organi preposti rappresenterebbero un *vulnus* alla legalità e rivelerebbero una inquietante pervasività della criminalità organizzata in delicati gangli delle istituzioni pubbliche —:

quali iniziative il Ministro interrogato abbia già adottato o intenda adottare al fine di assicurare, anche alla luce delle dichiarazioni rese dal pentito Vincenti, un'efficace azione delle forze dell'ordine sia di natura preventiva che repressiva e di contrasto delle attività criminali legate alle estorsioni ed al *racket* e per dare un segnale forte e rassicurante della presenza dello Stato ai tanti cittadini ed operatori commerciali onesti che non intendono piegarsi al ricatto della criminalità. (4-07140)

CAMPA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel corso delle manifestazioni contro la guerra in Iraq svoltesi a Venezia, le forze di polizia sono state aggredite con il lancio di uova piene di vernice che hanno tra l'altro danneggiato irrimediabilmente le divise e gli strumenti lavoro degli agenti;

la richiesta di risarcimento dei danni avanzata da tre agenti, che riguardava anche gli indumenti personali di quei poliziotti che in quell'occasione svolgevano servizio in borghese, è stata — con una risposta formale sconcertante — respinta dal ministero dell'interno per « insufficienza dei fondi stanziati »;

in seguito al rifiuto del ministero dell'interno l'unica iniziativa in favore degli agenti è stata presa dalla segreteria veneziana del SAP — sindacato autonomo di polizia — che ha aperto un conto corrente per la raccolta di fondi destinati a risarcire gli agenti ed a far fronte alle spese legali nell'ipotesi di una costituzione di parte civile contro i responsabili dei danneggiamenti —:

quali iniziative il Governo intenda assumere per riparare alla vistosa ingiu-

stizia che è stata perpetrata nei confronti di questi fedeli servitori dello Stato, i quali oltre ad essere retribuiti in misura insufficiente mettono a repentaglio ogni giorno la loro incolumità personale per la sicurezza dei cittadini e vorrebbero vedere — almeno da parte dello Stato — un segno di riconoscenza per il loro impegno e la loro dedizione al dovere. (4-07145)

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

con atto ispettivo n. 4-01490 del 27 novembre 2001 l'interrogante ha provveduto a denunciare parte delle pesanti irregolarità perpetrate dall'amministrazione, a guida del sindaco Giuseppe Mezzatesta, del comune di Molochio (Reggio Calabria);

tra gli altri fatti l'interrogante ha ricordato diversi procedimenti penali pendenti a carico del sindaco di Molochio;

nei giorni scorsi il giudice per le indagini preliminari del tribunale di Palmi ha rinviato a giudizio il sindaco di Molochio, dottor Mezzatesta, accusato del reato di cui all'articolo 323 del codice penale per abuso d'ufficio —:

se non ritengano necessario ed urgente avviare le procedure per lo scioglimento del consiglio comunale di Molochio. (4-07146)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

se il ministro abbia informazioni in merito a quando in Sicilia si potrà avere il poliziotto di quartiere, quando saranno potenziate le Forze di polizia con sensibile aumento degli organici e con la dotazione dei mezzi necessari per combattere la criminalità e predisporre azioni atte ad ostacolare la messa in azione di atti delinquenti. (4-07148)

\* \* \*